

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00249442
ESC - Ente schedatore	M625
ECP - Ente competente	M625

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	natura morta con mele
SGTT - Titolo	Mele

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Sassari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Pinacoteca Nazionale di Sassari
LDCC - Complesso di appartenenza	Ex Collegio Gesuitico "Canopoleno"
LDCU - Indirizzo	p.zza Santa Caterina, 4
LDCS - Specifiche	interno

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1949
DTSF - A	1949
DTM - Motivazione cronologia	data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione	
--------------------	--

dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Manca Pietro Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1892/1975
AUTH - Sigla per citazione	59000467
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	cartoncino/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	40
MISL - Larghezza	50
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Natura morta dipinta ad olio su cartoncino. Sul piano di un tavolino appena accenato osserviamo un cesto di mele. Questo non basta a contenere i frutti, numerosi e voluminosi, tanto che alcuni sono poggiati al bordo del ripiano. I toni bassi delle terre sono appena rinvigoriti dalle stesure aranciate che delineano le mele.
DESI - Codifica Iconclass	41E : 25G 21(MELA) : 41A7751 (CESTO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	FRUTTA: MELA. : CONTENITORE (CESTO)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	in basso a destra
ISRI - Trascrizione	P a. manca 49
NSC - Notizie storico-critiche	La parabola artistica di Pietro Antonio Manca rappresenta un capitolo originale e personalissimo nell'ambito della tradizione pittorica sarda del Novecento. Accostatosi all'arte da autodidatta successivamente alle esperienze da soldato in Tripolitania e nella Grande Guerra, rafforza la propria naturale vena espressiva con gli esempi dei "caposcuola" isolani, su tutti Biasi e Delitala, e i grandi maestri dell'arte italiana studiati durante i suoi viaggi nella penisola. Già negli anni Trenta Pietro Antonio dimostra di aver elaborato uno stile personale, dominato da una materia cromatica sfatta e intrisa di luce, la cui forza evocativa già spicca rispetto alle esperienze figurative regionali. Le sue pennellate, condotte con rapidità e senza il supporto del disegno preparatorio, sono al servizio di una visione spiritualistica dell'arte, legata alle teorie antroposofiche di Rudolf Steiner. Manca arriverà a esporre con dovizia di argomentazioni tale formula pittorica nel testo teorico "Concezione immaginativa della pittura italiana in Sardegna", datato 1955. Alla concezione immaginativa si giunge attraverso un percorso di sintesi emotiva dei dati formali: i singoli elementi della figurazione (linea, segno, colore) non valgono per sé; il ruolo mimetico della pittura viene a perdere valore, facendo emergere l'

interiorità dell'artista impegnata in una dialettica spirituale con la realtà e il mondo delle idee, e quindi dell'Assoluto spirituale. Il genere della natura morta, assieme al ritratto, testimonia un impegno decennale dell'artista nel tradurre in pittura tali presupposti teorici. Gli sono di esempio sia i grandi maestri del passato - Caravaggio su tutti (spesso citato nei suoi testi teorici) - sia quelli contemporanei, significativa è l'influenza che la Scuola Romana esercita sulla pittura dell'artista sardo. L'opera in esame, firmata e datata 1949, appare un esito pacato e maturo di tale percorso stilistico: il formato verticale è ben equilibrato da due diagonali sullo sfondo, in modo da inquadrare un cesto di mele estremamente abbondante. Sono la stesura materica e le accensioni cromatiche, utilizzate per definire i frutti, a costituire il naturale focus della composizione. Il colore è senza dubbio il mezzo privilegiato da Pietro Antonio, non tanto per restituire volumi e forme, quanto per esprimere il contenuto interiore e la concezione "immaginario" della realtà.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQN - Nome Ruju Piredda

ACQD - Data acquisizione 2022

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Direzione Regionale Musei Sardegna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAD - Data 2023

FTAN - Codice identificativo New_1694880295373

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2023

CMPN - Nome Nunfris A.

RSR - Referente scientifico Dettori M.P.

FUR - Funzionario responsabile Dettori M.P.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni L'opera giunge al Museo - assieme ad altri dipinti dello stesso Pietro Antonio Manca, di Ausonio Tanda, di Francesco Tanda e di Augusto Oppo - grazie alla generosità della famiglia Ruju Piredda.